



STATUTO

CONSULTA REGIONALE PER I BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

e l'EDILIZIA DI CULTO

Approvato dalla Conferenza Episcopale Campana

in data 19/02/2024 *ad experimentum* per un triennio

1. Denominazione e sede

La Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto, costituita dalla Conferenza Episcopale Campana, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento della Regione ecclesiastica, è organo di consulenza della Conferenza medesima.

La sede della Consulta è in piazza Bartolo Longo, 1 – 80045 POMPEI (NA)

2. Finalità

La Consulta è organo di consulenza della Conferenza Episcopale regionale e opera per favorire l'azione coordinata in ambito regionale delle Diocesi, degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica, delle Associazioni ecclesiastiche in materia di beni culturali e l'edilizia di culto.

La Consulta favorisce il coordinamento e la programmazione delle attività a livello regionale, con particolare riguardo all'arte sacra, i musei, le biblioteche, gli archivi e l'edilizia di culto, l'adeguamento liturgico, per quanto riguarda la documentazione, la conoscenza, la tutela, la valorizzazione, l'incremento dell'arte, la formazione e l'informazione nei settori di propria competenza e nelle materie delegate dalla Conferenza Episcopale Regionale.

La Consulta intrattiene rapporti stabili con l'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI.

In relazione all'Intesa 26 gennaio 2005, stipulata tra il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e il Ministro per i beni e le attività culturali e le ulteriori intese e accordi con la Regione, la Consulta favorisce la collaborazione tra la Conferenza episcopale regionale, gli organi periferici del Ministero per la Cultura e gli uffici regionali della Pubblica Amministrazione, in ordine alle iniziative riguardanti i beni culturali di proprietà di enti ecclesiastici.

3. Riferimenti normativi e istituzionali

La Consulta opera facendo riferimento alle “Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia”, approvate dalla X Assemblea generale della C.E.I. e promulgate il 14 giugno 1974 e agli Orientamenti “I beni culturali della Chiesa in Italia”, approvati dalla XXXVI Assemblea generale della C.E.I. e promulgati il 9 dicembre 1992.

Nello svolgimento della sua attività, la Consulta si mantiene in collegamento con gli organismi ecclesiastici competenti, a livello regionale, nei settori della liturgia, del turismo e della cultura, con i competenti Uffici e Organismi della Conferenza Episcopale Italiana e della Santa Sede.

4. Strumenti

Per adempiere ai suoi compiti la Consulta

- attiva rapporti stabili con gli Organi periferici del MiC attraverso il Comitato paritetico e la Regione civile attraverso la Commissione paritetica;
- assume compiti di gestione di alcuni progetti, se autorizzata dalla Conferenza episcopale regionale;
- svolge attività di coordinamento fra le Diocesi e gli Istituti culturali ecclesiastici e gli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica della Regione ecclesiastica;
- promuove studi, ricerche e pubblicazioni, organizza incontri, convegni, corsi di formazione, seminari di studio e mostre, anche in collaborazione con altri enti e associazioni culturali.

5. Composizione

Sono membri di diritto della Consulta:

- a) il Vescovo delegato;
- b) l’Incaricato regionale per i beni culturali e l’edilizia di culto designato dalla Conferenza regionale e membro di diritto della Consulta nazionale per i beni culturali ecclesiastici della C.E.I.;
- c) l’Incaricato diocesano per i beni culturali ecclesiastici e per l’edilizia di culto, nominato dal Vescovo per ciascuna diocesi della Regione ecclesiastica. Inoltre, i Vescovi delle singole diocesi possono nominare anche 1-2 Collaboratori dell’Incaricato diocesano. I Collaboratori possono sostituire, in caso di necessità, l’Incaricato diocesano; l’Incaricato regionale del settore liturgia; l’Incaricato regionale del settore turismo;
- d) tre rappresentanti degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica aventi sede nella Regione ecclesiastica;
- e) un rappresentante per ciascun settore (Museo, Archivio, Biblioteca).
- f) Possono essere nominati membri eventuali esperti.

Gli Incaricati regionali sono designati dalla Conferenza episcopale regionale. I rappresentanti delle diocesi sono nominati dai rispettivi Ordinari; i rappresentanti degli Istituti di vita consacrata e delle Società di vita apostolica sono nominati dagli organi competenti della C.I.S.M., dell’U.S.M.I. e del CIIS; i rappresentanti di settore sono eletti dai membri dei coordinamenti di settore a livello regionale e nominati dalla Conferenza episcopale regionale.

La nomina degli esperti compete alla Conferenza episcopale regionale.

6. Presidenza

6.1. La Presidenza della Consulta è costituita: dal Presidente della Consulta che è il Vescovo delegato dalla Conferenza episcopale regionale. Dal vicepresidente della Consulta che è l'Incaricato regionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto. Da un Segretario designato dalla Conferenza Episcopale regionale. Da uno o due Esperti tecnici designati dalla Conferenza episcopale regionale.

6.2. La presidenza:

- a) cura l'attività della Consulta, delle Commissioni e l'esecuzione delle sue decisioni;
- b) prepara l'ordine del giorno delle sessioni, tenendo conto delle proposte dei membri;
- c) in casi gravi e urgenti assume, a nome proprio, le decisioni spettanti per sé alla Consulta, dandone appena possibile, comunicazione a tutti i membri.

6.3. La presidenza si riunisce ordinariamente tre volte l'anno, prima di ogni sessione dell'assemblea; straordinariamente ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno.

7. Presidente

Il presidente è il Vescovo delegato dalla Conferenza episcopale regionale. Egli:

- a) dirige e rappresenta la Consulta regionale;
- c) cura le relazioni con la Conferenza Episcopale regionale;
- d) convoca le sessioni della Consulta e le presiede. Può affidare la funzione di moderatore dei lavori della Consulta all'Incaricato Regionale;
- e) convoca la Presidenza e ne presiede le riunioni;
- f) in casi di particolare urgenza, prende decisioni sulle quali, poi, riferisce alla Consulta.

8. Incaricato Regionale

(cf art. 7 §2 Disposizioni ed art. 17 Regolamento BCE - CEI)

La Conferenza Episcopale regionale nomina un Incaricato Regionale per i beni culturali e l'edilizia di culto. Egli dura in carica cinque anni, salvo revoca.

L'Incaricato regionale:

- a) mantiene stretti e continuativi rapporti con l'Ufficio nazionale BCE della CEI;
- b) partecipa alle riunioni della Consulta Nazionale BCE - CEI e agli incontri promossi dall'Ufficio BCE - CEI;

c) offre suggerimenti al Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto in ordine alla formulazione e alla gestione del programma annuale;

d) supporta le diocesi per favorire la migliore redazione della documentazione necessaria alle richieste di contributo;

e) promuove a livello diocesano e regionale, in accordo con la Conferenza Episcopale regionale e con i Vescovi delle singole diocesi attività di conoscenza, tutela, gestione, manutenzione, restauro e valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare in conformità con le Norme della CEI promulgate il 14 giugno 1974 e con gli orientamenti della medesima pubblicati il 9 dicembre 1992;

f) promuove a livello diocesano e regionale, in accordo con la Conferenza Episcopale Regionale e con i Vescovi delle singole diocesi, le attività di sensibilizzazione e formazione in ordine alla nuova edilizia di culto in conformità con le Norme della CEI promulgate il 18 febbraio 1993;

g) coordina in sede regionale le attività della Consulta Regionale anche in collaborazione con altri organismi pastorali regionali (liturgia, pastorale del turismo, ...);

h) dà attuazione alle intese nazionali e regionali in materia dei beni culturali collaborando con gli enti e le istituzioni di riferimento;

i) verifica la corrispondenza fra i progetti realizzati con i contributi della CEI, nelle varie fasi, e quelli approvati;

j) effettua sopralluoghi coerenti con l'esercizio del servizio e trasmette i relativi verbali all'Ufficio;

k) invia annualmente nota informativa contenente indicazioni circa disegni di legge regionali;

l) coordina, secondo i criteri stabiliti dalla presidenza, le attività delle Commissioni; accoglie le proposte dei membri della Consulta e delle Commissioni riferendone alla presidenza;

l) sostituisce il Vescovo delegato in caso di assenza;

m) comunica ai membri la convocazione delle riunioni e ne trasmette l'ordine del giorno;

9. Segretario

Il Segretario è designato dalla Conferenza Episcopale regionale. Egli:

a) coadiuva il Presidente e l'Incaricato regionale nell'adempimento delle sue funzioni;

b) redige i verbali delle sessioni dell'assemblea e della presidenza e ne invia copia a tutti i membri;

c) cura l'ordinaria tenuta dell'archivio della Consulta;

d) prepara la necessaria documentazione per le sessioni dell'assemblea e della presidenza.

10. Esperto tecnico

Qualora ci fosse necessità, la Conferenza Episcopale regionale può designare uno o due Esperti tecnici in materia di beni culturali e di edilizia di culto. Essi sono membri della Presidenza e collaborano secondo le indicazioni ricevute dalla Presidenza stessa.

11. Riunioni

La Consulta si riunisce almeno due volte l'anno, su convocazione del Presidente e nella sede scelta dallo stesso.

Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza assoluta dei componenti.

A giudizio del Presidente, possono essere invitati alle riunioni eventuali esperti di settore.

Sulle deliberazioni, ogni membro della Consulta ha diritto di voto. I rappresentanti delle diocesi (Incaricato diocesano ed eventuali Collaboratori) esprimono un voto per diocesi.

12. Durata

I membri della Consulta durano in carica cinque anni; essi possono essere riconfermati.

13. Commissioni

Per lo studio di particolari problemi o per l'attuazione di specifiche attività o progetti la Consulta può istituire commissioni di settore o di area territoriale.

14. Atti rilevanti

Gli atti della Consulta di particolare rilievo ed eventuali dichiarazioni destinate ad essere rese pubbliche devono essere preventivamente sottoposti all'approvazione della Conferenza episcopale regionale.

15. Mutamenti statutari

Ogni mutamento statutario deve essere deliberato dalla Conferenza episcopale regionale.

16. Regolamento

La Consulta opera tramite un Regolamento, approvato dalla Conferenza Episcopale regionale, in conformità al presente Statuto al fine di precisare le modalità di organizzazione dei lavori e la gestione delle eventuali progettualità.

Regolamento applicativo sulle Commissioni di settore

A norma degli artt. 9 e 12 dello Statuto della Consulta Regionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e per l'Edilizia di Culto della Conferenza Episcopale Campana, la Consulta Regionale attua specifiche attività e progetti tramite **Commissioni di settore**. Esse sono:

1. **Commissione per i rapporti con gli Enti.** È coordinata da un Moderatore designato dalla Presidenza della Consulta. Tale Commissione si occupa di creare e sostenere iniziative comuni con gli Enti quali Regione, Soprintendenze, Università, Archivi, Biblioteche, Musei statali, Nucleo di Tutela dei Carabinieri, Prefettura, Questura ed Istituzioni similari.
2. **Commissione per la valorizzazione e promozione del patrimonio ecclesiastico.** È coordinata da un Moderatore designato dalla Presidenza della Consulta. Tale Commissione si occupa di iniziative regionali e territoriali per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale ecclesiastico come convegni, mostre, laboratori.
3. **Commissione per la formazione e la comunicazione.** È coordinata da un Moderatore designato dalla Presidenza della Consulta. Tale Commissione si occupa di attivare e sostenere percorsi formativi per Incaricati diocesani, esperti ed operatori del settore. Inoltre, promuove tramite i mezzi e i canali di informazione le attività della medesima Consulta.
4. **Commissione per gli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari.** È coordinata da un Moderatore designato dalla Presidenza della Consulta. Tale Commissione si interessa di monitorare, verificare e condividere aggiornamenti tecnici-edilizi, e di intercettazione finanziamenti e contributi a favore dei Beni culturali ecclesiastici.

Le suddette Commissioni si riuniscono, secondo necessità, in concerto con la Presidenza della Consulta per lo studio di attività di settore. Le riunioni possono essere in presenza o in remoto e sono coordinate dal Moderatore. Le deliberazioni vanno condivise all'intera Consulta regionale.